



Massimo Pica Ciamarra

SPAZI PUBBLICI E COMUNITÀ



*Voglio, esigo che intorno a me
tutto sia d'ora in poi misurato,
certificato, matematico, razionale.*

*Occorre procedere alla misurazione
dell'isola,
stabilire l'immagine ridotta della proiezione
orizzontale di ogni terreno,
iscrivere questi dati in un catasto.*

*Vorrei che ogni pianta portasse un'etichetta,
ogni volatile fosse munito di un anello,
ogni mammifero marchiato a fuoco!*

*Non mi concederò tregua
fino a quando questa isola opaca,
impenetrabile, piena di sordi fermenti e di
risucchi malefici
non si tramuterà in una costruzione
astratta,
trasparente, intellegibile
anche nei suoi recessi più segreti*

riecheggiando M.Tournier, *Venerdì o il limbo del Pacifico* (1967)

**non mi concederò tregua fin quando dominerà
la prassi perversa che isola, atomizza, ingombra, disgrega**

Ogni intervento deve contribuire a determinare ambienti di vita

che aggregino, esplicitino relazioni, formino comunità

civilizzare l'urbano



per il 2° principio della Termodinamica il degrado è ineluttabile

ma possono determinarsi "zattere di salvataggio", ambiti minuti capaci di contraddirlo

le città nascono quando lo spazio fra gli edifici assume senso

e questo senso prevale su quello dei singoli edifici che lo delimitano

lo spazio collettivo è l'essenza di una città

A
- - -
V



**Biennale
Spazio
Pubblico
2015**

INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica



CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

Indice

Preambolo

- I. **Definizione dello spazio pubblico**
- II. **Tipologia dello spazio pubblico**
- III. **Creazione dello spazio pubblico**
- IV. **Ostacoli alla creazione, gestione e fruizione dello spazio pubblico**
- V. **Gestione dello spazio pubblico**
- VI. **Fruizione dello spazio pubblico**



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

D.M. 11 aprile 2013

linee guida del MIUR per progettare l'edilizia scolastica

**esempio isolato di come sia possibile introdurre
una ventata rigeneratrice nella nostra cultura del costruire**

2019 - Centrale per la progettazione delle opere pubbliche

**esprime una cultura diametralmente opposta
in pieno contrasto con l'invito dell'Unione Europea che sollecita
opere pubbliche "esemplari" in termini di qualità**

1936



1953



1954



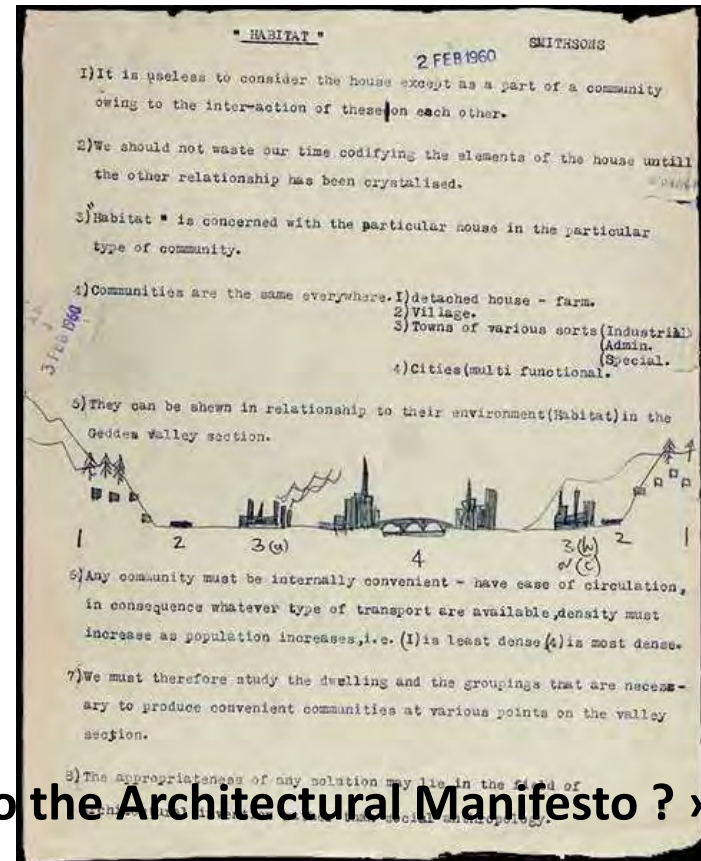
1967



1984



2003



« What Happened to the Architectural Manifesto ? »



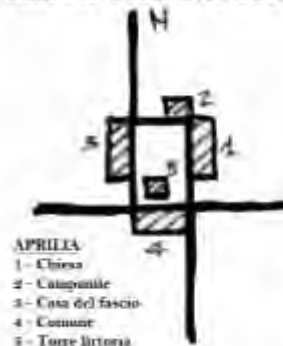
Bruno Zevi - Comunicare l'Architettura

nel passato

le grandi istituzioni hanno sempre fatto ricorso a elementi ripetitivi, non solo con obiettivi funzionali, segnali di un potere o di un credo: luoghi di culto, campanili, cupole ne sono un esempio meno codificate, ma non meno ricorrenti le piazze, a volte sistemi di piazze interrelate per distinguere potere politico, potere religioso, momenti della vita civile



SCHEMI URBANISTICI



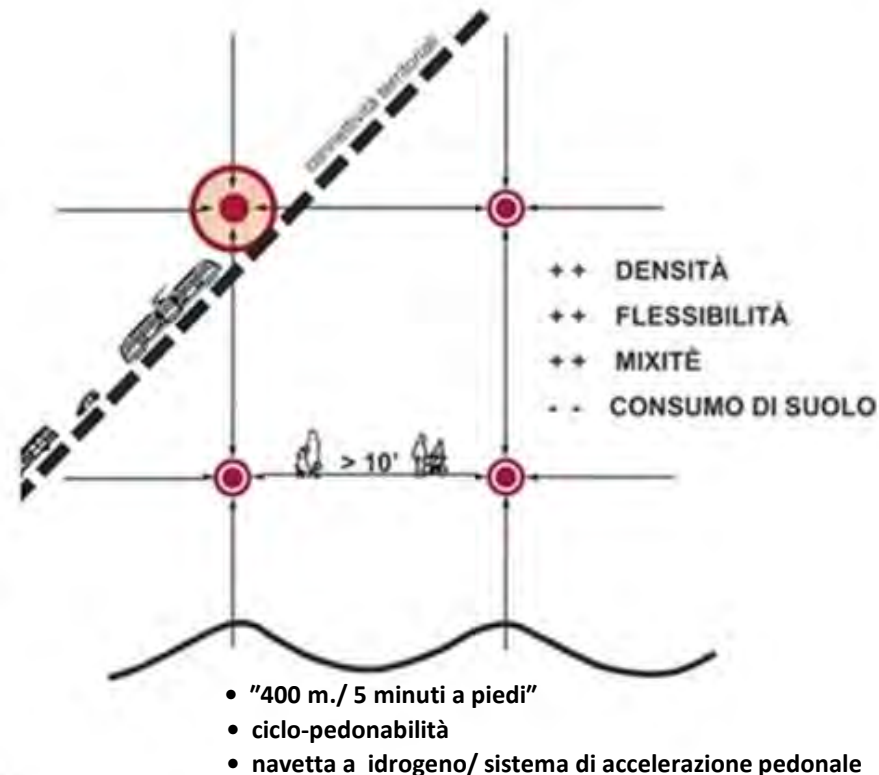
nel '900

la codificazione tipologica punta a rendere riconoscibili le “attrezzature” ricorrenti
approccio poi sistematizzato dalla logica degli standard

Luoghi di condensazione sociale

non edifici: ma spazi di relazione, di identità, d'incontro;
ambiti "non costruiti" definiti dall'aggregazione di più edifici
prevalentemente di interesse collettivo,
un insieme stratificato con facili confluenze pedonali

identificati attraverso l'analisi dello stato di fatto e di potenzialità,
determinati / creati dal Piano, poi attuati tramite progetti



«città dei 5 minuti»



reti di centralità e spazi pubblici

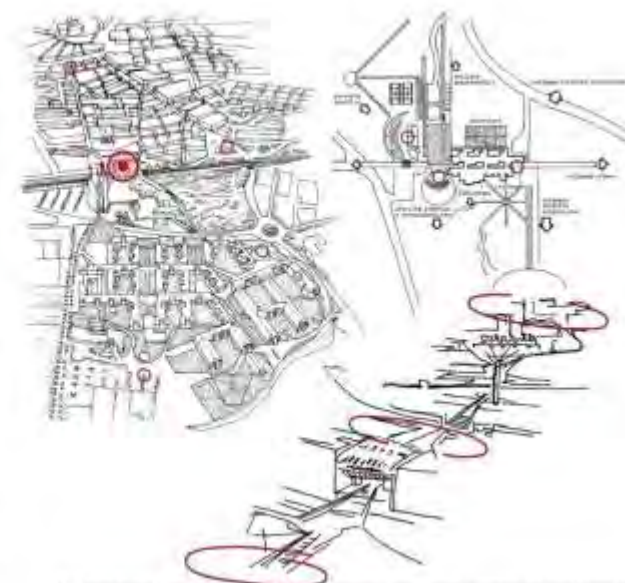
reti di centralità e spazi pubblici



diagramma della rete dei «luoghi di condensazione sociale» per la **città dei 5 minuti** applicazione in un contesto reale, schemi di principio



Riformazione (qualificazione) Roma (2014)
 Ricerca di un modello generativo con caratteristiche: un solo livello, 10/14 km/h, 2,2 km/h per il 20% della metropolitana regionale, centralità di scala urbana (una centralità a 5 minuti a raggio di parità blocco)



4. Terzo PD-CIR all'incirca: necessità di un'area pubblica (terrace, balconi, coperture, colonnate), con sistema di piazza e pedonalità accelerata (per arrivare al 10% di velocità urbana)
 5. "Un'isola per le meraviglie"
 6. Integrazione (Università) nel formato di 5 minuti (scala di 5 minuti a 10/14 km/h)

aree di condensazione sociale

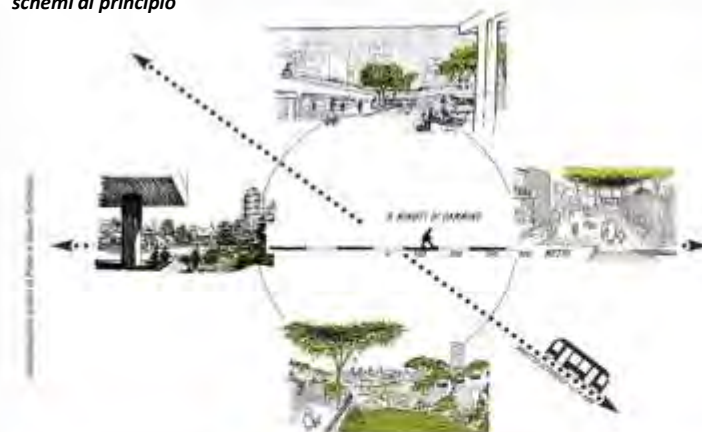
organizzano il sistema dei servizi generano occasioni di socializzazione proiettano il centro verso l'esterno

ciclo-pedonalità

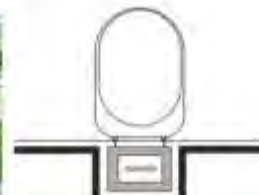
Facilità e mobilità, misurano la piacevolezza del camminare in città, nel proprio quartiere

navetta / sistema di accelerazione pedonale

A idrogeno, vettore ideale per la drastica riduzione delle emissioni inquinanti; a binario unico non in sede protetta, velocità 12/14 km/h.; attesa max 10'; fermate ravvicinate riducono la domanda di spostamenti veicolari. Catena Eco-compatibile (dalla produzione dell'Idrogeno a quella dell'utilizzazione in «Fuel-Cell» a bordo): sono rivestite con pannelli fotovoltaici per generazione di energia integrativa. Idrogeno -anche per alimentare veicoli privati- prodotto e stoccato in prossimità delle «porte» con ricarica giornaliera dei serbatoi a bordo delle navette.



«400 m./5 minuti a piedi»



Camillo Sitte

L'arte di costruire le città



 Jaca Book
Reprint

Architettura

Henri LEFEBVRE

LE DROIT À LA VILLE

3^e édition

Préface de Remi HESS,
Sandrine DEULCEUX et Gabriele WEIGAND



anthropologie

 ECONOMICA *Anthropos*



460 a.C.

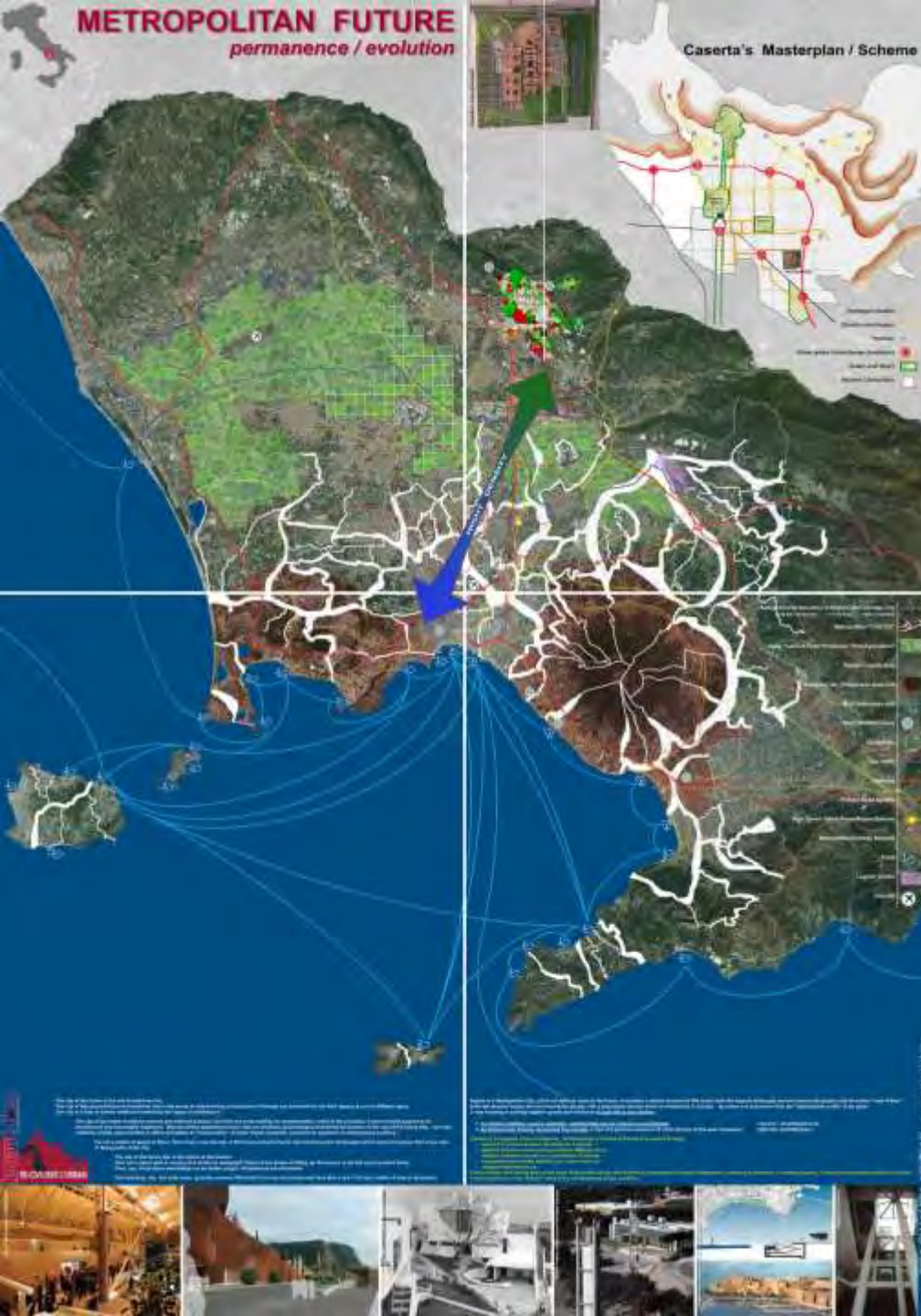
alla guida di Atene, Pericle avvia un vigoroso progetto edilizio per la città

447-432 a.C.

costruzione del Partenone

431 a.C.

“qui ad Atene noi facciamo così”



Wien, october 2015

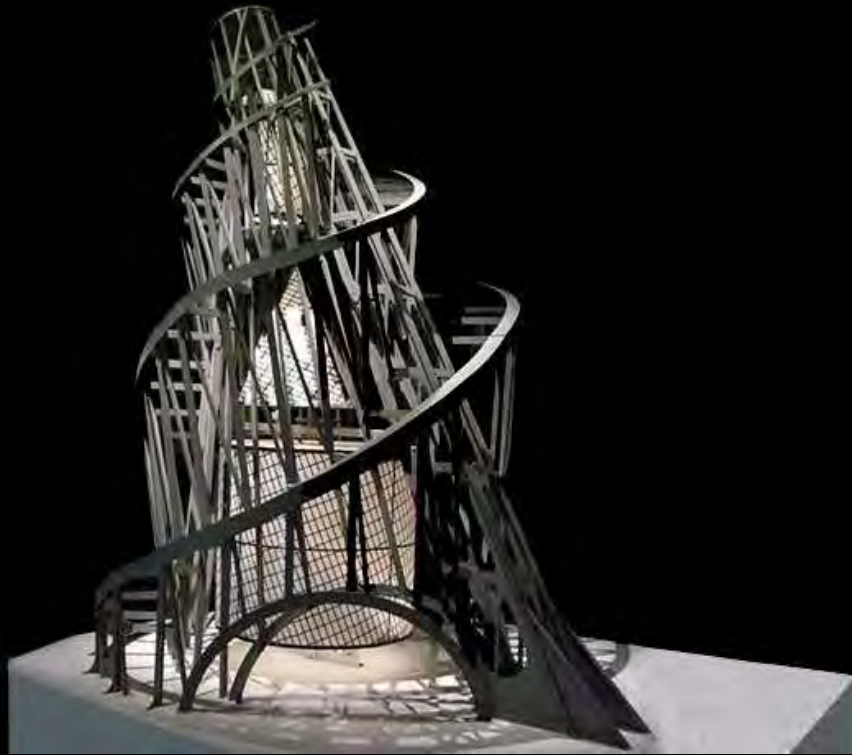
continuum urbanizzato
area metropolitana

XX secolo

sono i **costruttivisti russi** a formulare la teoria dei **“condensatori sociali”**
edifici articolati in rapporto alle diverse funzioni dell’esistenza:

dalla **“casa collettiva”** alla fabbrica, passando per il **“club operaio”**

alla cui architettura veniva affidato un ruolo rilevante nel panorama urbano



© Massimo Morozzi

tutt’altra la funzione delle **“Case del Fascio”**
che in quel ventennio punteggiarono l’Italia
oltre 10.000, metà delle quali in edifici ex novo fortemente connotati in termini architettonici



n° 2 / 2010 € 10,00
 le carnet bleu
 Revue internationale d'architecture



Art. Tit. 0 N° 031 du 10.04.07 - Tirage Régime Libre: Poste France S.A. - Rédaction et Abonnements Postes - 79% - DCB Neuf

APOLOGIA DEL (NON)COSTRUITO

n° 2 / 2010 € 10,00
 le carnet bleu
 Revue internationale d'architecture



Repenser l'espace public dans le nouveau Millénaire

James Whitely

La construction familière des « plus hauts du monde » ou presqu'au plus hauts du monde, entourés par des structures inévitables de béton, d'acier et de verre, « plus art », sont devenus les paradigmes de conception urbaine omniprésents pour toute ville soumise par le génie de la mondialisation et le monde. Plus encore si la métropole est Manhattan, Las Vegas, Los Angeles, Singapour, Bangkok, Séoul, Tokyo, Sao Paulo, Mexico, Kuala Lumpur, Bombay, ou Dubai, puisque la plupart des super centres urbains les plus célèbres ont un aspectnement idéologique à peine déguisé. En postmodernisme à ce point, on peut dire que l'architecture est devenue un langage de la nature. Il y a une vraie mise en garde particulière vis à vis des villes d'aujourd'hui comme Abu Dhabi, Kuwait, Dubai, Mexico, Singapour et quelques autres - où la préférence des hôtels et centres est souvent viciée par les développeurs comme une réaction contre le destin économique lorsque le pétrole sera épuisé.

Au point de vue économique et de la diversité, il n'est jamais évident au début dans les beaux défilés paroxystiques de l'histoire d'aujourd'hui de voir, étonnamment comment tous ces sites de leur construction à être réalisés, les tables de baccarat allumées et les verres de champagne sonnerie résonner lorsque les messages électroniques seront envoyés par manque de combustible fossile.

En tant que modèle de site, il est important de reconnaître l'impact continu du Plan-Vision de Le Corbusier pour Paris, 1925, et sa mise en œuvre de la planification de la ville. Les premières d'observation « en surface » furent par des avions et des hélicoptères depuis les débuts du XXe siècle et ont été suivies par des visites aériennes, mais une défiance récurrente pour le domaine public, à l'échelle urbaine, les a empêchés de se faire dans les villes réelles et de la Renaissance. Dans une certaine mesure, les relations entre l'architecture et le contexte ont le résultat de la complexité des architectes et leurs solutions visuelles/fonctionnelles sont fondées sur leur coup d'œil personnel.

En même temps, nos premiers constructeurs démontrent une grande sensibilité aux multiples évènements de la lumière de soleil et du vent sur les surfaces des façades des bâtiments et la valeur de détail de sculpture. Aujourd'hui, nos réalisations urbaines dominent l'architecture et la conception de l'espace public à la fois. Faire l'usage d'aujourd'hui dans le contexte de la répétition et d'un processus itératif, mais, toujours insurmontable, entraîné par, les valeurs esthétiques de l'ère industrielle, les besoins de la ville d'aujourd'hui est maintenant de contrôler les habitants de la ville avec des vitres pour leur des constructions tout d'un coup de main et de main à main ou à des côtés aux formes convulsives que la conception par ordinateur a facilité.

Au point de vue des plans, les messages communiés par ces structures urbaines démontrent une forte implication sociale ou psychologique. Au lieu de voir, ils servent à rappeler exclusivement à la suite d'opportunités des lieux vides, à l'exception de succès commerciaux des développeurs et à la préparation des architectes pour la planification urbaine.

Cette critique du paysage urbain non communiqué ouvre une problématique sur ce qui est la relation entre architecture, espace public et paysage depuis les premiers jours de la conception Moderne. C'est une question dont j'ai écrit récemment dans mon essai pour un livre intitulé « Architecture (re)-inventée » (2009), qui comprend un nombre de vues sur l'espace public, assemblées par l'architecte Karel Moskovic.

Dans le livre, j'ai critiqué la situation particulière des architectes envers l'intégration de pays concepteurs de plans - un certain nombre de questions fondamentales sur l'importance du territoire et à reconnaître le mouvement vert. J'ai continué à commenter: « C'est une règle d'or dans la zone permise à quatre personnes de respirer - donc faites un autre volet question de santé, si de autres en architecture sont dédiés à l'état de santé, ou au simplement d'être en santé, ou à l'état de la région, surtout aux problèmes originaux de culture et de construction, et à l'état de la culture d'aujourd'hui est devenue synonyme de son goût dans la conception, l'architecture généralement parlant par le monde de l'art local, comme d'habitude (2009) - surtout quand, Max Hill, ou la forme urbaine de Jean-François de travail de sculpture contemporains - tandis que nous avons une même relation comme source d'inspiration.

Etant donné cette situation, il y a quelque chose d'étonnant régnant dans la proposition de continuer à passer par de sources idéologiques, plutôt qu'à la pression mondiale pour la « période émissive » du paysage avec les bâtiments.

1 Dans le but de remettre en question et trouver des alternatives pour ce que j'ai décrit comme le « site » (SITE) a été créée en 1975, un site basé principalement de conception intégrée. Alors qu'il était conçu comme architecture, nous avons toujours essayé de lier les relations avec l'art, le pays.

En opposition à l'impact de l'ère industrielle Moderne et Constructiviste dans la conception urbaine et l'architecture pour les arts de la construction. Notre approche est celle d'un contexte qui sont et l'architecture peuvent être vus et réaliser un large éventail d'informations sociales et psychologiques, et culturelles des gens à leur environnement comme formes idéales qui peuvent être utilisées pour la conception de l'espace public. Par exemple, j'ai écrit par l'architecte James Whitely, SITE toujours « 1980, l'histoire et le contexte ». Cela signifie que, dans certains cas de la construction des-mêmes comme un « objet » d'art. Le principal de notre travail est de nous fonder sur différentes formes de commandes architecturales.

2 Au cours de la dernière décennie SITE est devenu plus impliqué dans l'architecture et l'architecture urbaine - surtout dans que, les données arrivent, notre studio a travaillé presque exclusivement à l'échelle de la ville, surtout dans la mesure de la ville, les sites, les plans, et l'architecture publique entre les quartiers de la ville et les sites de la ville et les sites de l'architecture.

“zweite Natur,
die zu bürgerlichen Zwecken handelt”



